

SCHEDA:

INVITO 2° -2013 PER LA REALIZZAZIONE DI ATTIVITA' DI FORMAZIONE CONTINUA - SVILUPPO TERRITORIALE
REGIONE TOSCANA
TITOLO SINTETICO PROGRAMMAZIONE FORMATIVA: "Innovare 3P: Processi, Produzione, Promozione"

| SOGGETTO/I PROPONENTE/I (1) | |
|--|---|
| ORGANIZZAZIONE | CNA TOSCANA |
| ORGANIZZAZIONE | CONFARTIGIANATO IMPRESE TOSCANA |
| ORGANIZZAZIONE | CASARTIGIANI TOSCANA |
| ORGANIZZAZIONE | CGIL TOSCANA |
| ORGANIZZAZIONE | USR CISL TOSCANA |
| ORGANIZZAZIONE | UIL TOSCANA |
| SOGGETTO TITOLARE DELL'AZIONE FORMATIVA (2) | |
| RAGIONE SOCIALE | SOPHIA scarl (Capofila dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | COPERNICO (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | CNA SERVIZI S.C. (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | CNA SERVIZI S.C. (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | CNA FORMAZIONE SRL (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | CEFOART - CENTRO DI FORMAZIONE PER L'ARTIGIANATO (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | C.S.A. MASSA - centro Servizi per l'artigianato di Massa-Carrara s.c.c. a r.l. (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | EUROBIC TOSCANA SUD SRL |
| RAGIONE SOCIALE | CEDIT (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | PMI SERVICE SRL (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | CESAT SOC. COOP. (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | CONFARTIS SRL (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | CONFARTIGIANATO IMPRESE LUCCA-So.ge.sa. 2000 srl |

| | |
|---|--|
| | (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | FORMIMPRESA (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | CASARTIGIANI SERVICE (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | SMILE (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | IAL Toscana srl (Partner dell'ATI) |
| RAGIONE SOCIALE | ENFAP (Partner dell'ATI) |
| PIANO FORMATIVO | |
| TITOLO E/O RIFERIMENTO | PIANO REGIONALE |
| FABBISOGNI | |
| ANALISI/INDICAZIONI E TENDENZE MACRO | <p>Con il 2014, in Toscana, sembra essersi arrestata la seconda fase recessiva del cosiddetto "double dip" iniziato a fine 2008, ma non si può ancora parlare di ripresa dal momento che, nell'anno trascorso, la crescita del PIL toscano è stata sostanzialmente nulla, mentre nel resto del paese vi è stato ancora un calo (-0,4%). Si conferma quindi, anche nel 2014, la migliore tenuta della regione rispetto al resto del paese. Una migliore tenuta che replica quanto era già accaduto in tutto l'arco della crisi: le cadute del PIL, dell'occupazione, degli investimenti dal 2008 ad oggi, per quanto preoccupanti, sono state in Toscana decisamente inferiori a quelle della maggior parte delle altre regioni del paese. Le previsioni per il prossimo futuro, pur con le dovute cautele per le tante e crescenti incertezze ancora presenti nello scenario mondiale, indicherebbero il ritorno della ripresa, anche se su tassi ancora troppo bassi per ritenere superate tutte le difficoltà create da quella che è stata la più lunga e grave crisi del dopoguerra. Il PIL toscano, in base alle stime proposte nel rapporto, dovrebbe crescere del +1,2% nel 2015 e di un ulteriore +1,0% nel 2016, grazie ancora soprattutto al traino della domanda estera.</p> <p>Si arresta la caduta dei fatturati e riprende a crescere il valore aggiunto I fatturati aziendali sono rimasti nel complesso stabili: alla produzione ancora in flessione si sono infatti aggiunte le scorte accumulate in passato, mentre i prezzi di vendita sono rimasti praticamente sui livelli del 2013. Un nuovo arretramento caratterizza, invece, il fatturato delle imprese artigiane (-4,2%), imputabile principalmente all'edilizia. La quota di imprese che segnalano un aumento del proprio fatturato è così tornata ad aumentare (dal 7% al 16%), sebbene rimanga ancora largamente prevalente la quota di imprese che fanno registrare una contrazione (45%). Contemporaneamente, è tornato a migliorare il quadro</p> |

delle aspettative imprenditoriali, con previsioni di crescita nel 2015 per il 20% degli imprenditori toscani (dal 7% dello scorso anno).

Nonostante il calo della produzione, il favorevole rapporto fra valore della produzione e costi degli input ha ugualmente consentito una crescita - ancorché modesta - del valore aggiunto (+0,4% a prezzi correnti), di cui hanno beneficiato soprattutto l'industria (+1,3%) ed il terziario (+0,8% i servizi market, +0,2% per i servizi non-market). La dinamica del valore aggiunto è stata invece negativa per l'agricoltura (-3,3%) e per le costruzioni (-5,0%).

Sul fronte del mercato del lavoro nel II trimestre del 2015 il mercato del lavoro regionale ha confermato i segnali di ripresa emersi nei primi tre mesi dell'anno, posizionandosi su un percorso di recupero occupazionale, seppure ancora non esteso a tutte le componenti e ancora in via di stabilizzazione. In un contesto nazionale che vede il miglioramento della dinamica degli occupati, mentre persistono ancora difficoltà ad abbattere i livelli di disoccupazione sedimentati da una lunga crisi, la Toscana ha presentato una delle variazioni positive più soddisfacenti tra le regioni del Centro-Nord.

L'incremento occupazionale complessivo (+2,0%) presenta tuttavia una forte caratterizzazione, coagulandosi in alcuni specifici segmenti: 1. Appare concentrato fortemente nella componente femminile, la più attiva sul mercato del lavoro nella fase attuale. 2. Vede protagonisti i servizi, in particolare nella componente dei servizi alle imprese. 3. Il calo registrato nell'industria è dovuto unicamente alla notevole flessione nelle costruzioni, mentre il manifatturiero resta positivo. 4. Aumentano le posizioni lavorative dipendenti, mentre continua a ridursi il numero dei lavoratori indipendenti. Anche nel trimestre in esame il calo dell'occupazione maschile è in buona parte da ascrivere alla debole domanda di lavoro nell'edilizia, che ha determinato un peggioramento del risultato complessivo dell'industria. A livello di settore, dopo la buona performance del 2014, sembra rallentare il comparto del commercioristorazione. Nel II trimestre del 2015 l'occupazione toscana è cresciuta del +2,2% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente. Il

numero totale di occupati, pari a 1.565.000 unità, rispetto al dato tendenziale ha mostrato un aumento di 30.000 unità, mentre rispetto al trimestre precedente la crescita (su dati non destagionalizzati) è stato pari a +35.000 unità (+3,0%), ascrivibile in parte rilevante all'effetto stagionale positivo, molto marcato tra il II e il I trimestre. Il tasso di occupazione della Toscana ha fatto registrare un netto rialzo, posizionandosi al 65,0%, sopra al livello di un anno fa (63,7) e a quello del trimestre precedente (63,4) per le regioni suddette. L'occupazione femminile ha confermato la fase decisamente positiva, con un ben marcato incremento annuo, a fronte della lieve riduzione del numero di uomini al lavoro (-0,4%). In particolare continuano ad aumentare i posti di lavoro occupati da donne nei servizi, mentre in lieve contrazione è risultata la presenza femminile nell'industria manifatturiera. Le donne occupate complessivamente sono risultate 709.000 (pari al 45,3% del totale), di cui 560.000 in posizione lavorativa dipendente e 148.000 con posizioni indipendenti. Il tasso di occupazione femminile si è attestato al 58,7 rispetto al 56,1 di un anno fa e oltre il 57,7 rilevato nel trimestre precedente. Come nel trimestre precedente la variazione tendenziale dell'occupazione industriale complessiva ha fatto registrare una flessione (-2,2%, pari a -10.000 unità), generata dalla riduzione della domanda di lavoro nelle costruzioni (-10,1% occupati -12.000 unità), decisamente più accentuata di quella registrata nelle altre regioni sviluppate. In controtendenza l'industria in senso stretto (+0,6%, pari a +2.000 unità), in coerenza con il buon andamento degli indicatori della produzione. Decisamente trainante è risultato il settore dei servizi (+3,7% pari a +39.000 unità), grazie principalmente ai servizi alle imprese e alle persone, mentre stavolta le attività di commercio/ristorazione hanno avuta una variazione poco significativa (+0,2%), che negli altri servizi. In positivo anche l'occupazione agricola, con un +1,8%, da accogliere con cautela per le ridotte dimensioni del sub-campione. L'area del lavoro dipendente assorbe l'intero aumento dei posti di lavoro, mentre decrescono gli addetti autonomi (rispettivamente +5,6% e -7,3%). Nell'insieme, la dinamica occupazionale tendenziale della Toscana

(+2,2%) è risultata assai più soddisfacente di quella dell'Italia (+0,8%) e Centro-Nord (+0,4%).

CONTESTO

SETTORE/I

I settori di riferimento sono quelli indicati nel piano formativo regionale di riferimento

TERRITORIO/I

Tutto il territorio della Regione Toscana

AMBITO DI INTERVENTO

FINALITA' GENERALI

Dall'analisi delle tendenze macro risulta evidente come lo scenario in cui si trovano a operare le PMI Toscane sia caratterizzato da tendenze diverse rispetto agli anni recenti. In particolare per la prima volta dall'inizio della crisi del 2008 è possibile impostare piani organizzativi e di promozione in un ambiente economico in crescita.

La strategia proposta dal precedente progetto Quadro mirava a utilizzare la leva dell'efficienza della gestione, della produzione e la capacità di creare processi sostenibili a livello aziendale e di sistema, come mezzo del rilancio delle risorse dell'impresa, all'epoca ancora inserita in un contesto di crisi conclamata.

Questo nuovo progetto, ponendosi in continuità con la finalità strategica di supportare il sistema d'impresa delle PMI della Toscana, si pone l'obiettivo di favorire interventi destinati a consolidare tendenze positive e puntare non più alla difesa delle posizioni ma al rilancio delle aziende attraverso l'innovazione di processi, prodotti e metodi di promozione.

Nello specifico questo progetto persegue anche le finalità generali, in linea con l'invito 2-2013 ed il piano formativo regionale di riferimento, di:

Sostenere e diffondere la cultura della formazione continua con particolare attenzione alle piccole e piccolissime imprese;

Rafforzare i sistemi territoriali attraverso lo sviluppo di nuove e/o maggiori competenze per le persone e la conseguente competitività di impresa anche attraverso politiche formative mirate a sostenere e promuovere interventi per specifici ambiti di azione -contenuti formativi finalizzati- o rivolti a target mirati di utenza (Sviluppo Territoriale); integrare politiche di sostegno

allo sviluppo economico-produttivo ed occupazionale (Settori);

Rafforzare le competenze delle persone, la competitività delle imprese, lo sviluppo dei territori, dei settori e degli specifici contesti produttivi locali;

Offrire opportunità formative per valorizzare il capitale umano con priorità rivolta alla formazione tecnico - professionalizzante;

Favorire ed innovare le metodologie e i processi di apprendimento;

Supportare l'ampliamento della base dei beneficiari e degli utenti coinvolti nella formazione, consentendo così una più ampia diffusione dell'attività del Fondo;

Realizzare modelli di riferimento condivisi di approccio metodologico, strumentale e di contenuti, per la diffusione di buone prassi;

Rendere disponibile un modello di dichiarazione delle competenze acquisite durante l'esperienza formativa e spendibile sul mercato del lavoro regionale e interregionale, con la finalità di sostenere percorsi di formalizzazione/certificazione delle competenze;

Promuovere e mettere a disposizione delle imprese e dei lavoratori competenze ed esperienze professionali capaci di supportare e rispondere al fabbisogno formativo realizzando gli obiettivi declinati nel piano e nel progetto di riferimento, ovvero verificare la congruità di competenze ed esperienza in capo al soggetto presentatore e/o al partner di progetto formativo;

Favorire la predisposizione e realizzazione di interventi di formazione continua che, impiegando contestualmente sia i contributi del fondo che le risorse individuate e rese disponibili dai soggetti pubblici e/o privati a livello regionale, integrino la platea dei destinatari creando maggiori occasioni di nuova occupazione per le persone e più solide opportunità di tenuta e di crescita per il sistema "impresa".

PRIORITA' MACRO E SPECIFICHE

Questo progetto è promosso dalle parti sociali regionali dell'artigianato con lo scopo di favorire interventi

destinati a consolidare tendenze positive e puntare non più alla mera quanto importante difesa dalla crisi ma al rilancio delle aziende attraverso l'innovazione di processi, prodotti e metodi di promozione.

Il concetto di innovazione delle "3P" (Processi, Produzione e Promozione), deve essere declinato in termini di competenze dei lavoratori interessati dai singoli progetti operativi, sulla base delle priorità specifiche di seguito definite:

Processi:

- Favorire l'organizzazione e la razionalizzazione delle procedure aziendali
- Favorire le attività in rete e in più in generale le collaborazioni organizzate tra aziende collocate nella medesima filiera produttiva
- Favorire lo sviluppo di processi innovativi che garantiscano miglior condizioni oggettive per la sicurezza nei luoghi di lavoro
- Favorire la funzione delle risorse umane dell'azienda nella progettazione e innovazione dell'organizzazione dell'azienda

Produzione:

- Favorire lo sviluppo di prodotti consoni alle nuove richieste del mercato
- Favorire la ricerca e la sinergia formazione/ricerca per lo sviluppo di nuovi prodotti

Promozione:

- Favorire lo sviluppo delle aziende verso nuovi mercati
- Favorire l'utilizzo del web come mezzo di promozione delle eccellenze
- Favorire l'innovazione di politiche e metodologie commerciali

OBIETTIVI MIRATI

Sostenere le persone e le organizzazioni nei processi di cambiamento;

Favorire politiche integrate di sviluppo locale;

Innovare i processi le metodologie e i modelli di erogazione della formazione continua;

Incentivare la partecipazione e le pari opportunità dei meno avvantaggiati.

| | |
|--|--|
| | <p>In particolare, per quanto attiene alla priorità specifica relativa all'occupazione femminile: Favorire l'accesso alla formazione e la innovazione dei sistemi e dei processi organizzativi aziendali; Affermare politiche e prassi di mainstreaming; per lavoratori stranieri: Mettere a disposizione attività di formazione continua mirata alla tipologia di utenza individuata; Affermare politiche e prassi di inclusione; Realizzare azioni di pari opportunità.</p> |
| DESTINATARI | |
| AREA AZIENDALE (3) | Produzione Amministrazione Logistica/magazzino Commerciale/MKT Ricerca e Sviluppo Vendita |
| BENEFICIARI | |
| CARATTERISTICHE: Lavoratori dipendenti con contratti a tempo determinato o indeterminato, compresi gli apprendisti, di aziende Toscane in regola con i requisiti di cui all'art. 3 del regolamento generale inviti 2-3-2013. | |
| PROFILO DELL'INTERVENTO | |
| DESCRIZIONE MACRO DELLE UF | <p>I progetti operativi saranno declinate sulla base delle priorità specifiche del progetto, come descritto di seguito.</p> <p>Gli argomenti di base su cui saranno attivate i percorsi formativi saranno i seguenti.</p> <p>L'ATI attuatore del progetto potrà, nel rispetto delle finalità, priorità ed obiettivi del progetto, creare nuovi percorsi formativi basati sull'analisi dei fabbisogni svolta con le aziende interessate.</p> <p>La durata dei progetti operativi e delle rispettive UF sarà tarata sulle esigenze formate in osservanza a quanto indicato nel "regolamento generale degli inviti"</p> <p>Processi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire l'organizzazione e la razionalizzazione delle procedure aziendali - Favorire le attività in rete e in più in generale le |

| | |
|---|--|
| | <p>collaborazioni organizzate tra aziende collocate nella medesima filiera produttiva</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire lo sviluppo di processi innovativi che garantiscano miglior condizioni oggettive per la sicurezza nei luoghi di lavoro - Favorire la funzione delle risorse umane dell'azienda nella progettazione e innovazione dell'organizzazione dell'azienda <p>Produzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire lo sviluppo di prodotti consoni alle nuove richieste del mercato - Favorire la ricerca e la sinergia formazione/ricerca per lo sviluppo di nuovi prodotti <p>Promozione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Favorire lo sviluppo delle aziende verso nuovi mercati - Favorire l'utilizzo del web come mezzo di promozione delle eccellenze - Favorire l'innovazione di politiche e metodologie commerciali |
| INNOVATIVITA' | Tutte le attività realizzate nel progetto saranno in larga parte sperimentali e contribuiranno ad introdurre elementi di innovazione sul sistema formativo toscano. |
| TRASFERIBILITA' | Ciascun singolo percorso costituirà un utile precedente per ciascun territorio interessato. Le buone prassi in merito saranno prese in carico dalle parti sociali per un trasferimento su altre esperienze di intervento pubblico o l'implementazione di cataloghi dedicati da parte delle agenzie formative. |
| MODALITA' ORGANIZZATIVE | |
| STIMA DURATA IN ORE | La stima delle ore complessivi dei vari percorsi è stimata da 2400 ore e 2800 ore |
| STIMA DURATA IN GIORNATE | Da circa 300 a circa 350 giornate formative |
| STRUMENTI - METODOLOGIE - SUPPORTI | |
| MONITORAGGIO IN ITINERE (DESCRIZIONE ATTIVITA') | <p>Obiettivi del monitoraggio: Ottenere dati certi sulla soddisfazione degli allievi e sull'efficacia della formazione erogata rispetto agli obiettivi.</p> <p>Indicatori presi a riferimento: Chiarezza dell'esposizione; Comprensione dei contenuti esposti; Disponibilità del docente; Adeguatezza del tempo dedicato agli argomenti trattati.</p> <p>Documentazione in esito al monitoraggio: Documento di sintesi, Relazione finale di monitoraggio, Archivio</p> |

| | |
|---|---|
| VALUTAZIONE DI IMPATTO (DESCRIZIONE ATTIVITA') | <p>questionari.</p> <p>Obiettivi della valutazione: Ottenere dati certi sulla soddisfazione degli allievi e sull'efficacia della formazione erogata rispetto agli obiettivi.</p> <p>Finalità: Valutare l'efficacia del servizio erogato e gli eventuali correttivi.</p> <p>Tempi di valutazione: A conclusione del progetto formativo di ciascun partecipante.</p> <p>Indicatori presi a riferimento: Utilità percorsi formativi svolti durante il progetto; utilità del tempo speso in formazione; Adeguatezza dei percorsi formativi; Incidenza del progetto sullo sviluppo dell'azienda</p> <p>Documentazione in esito alla valutazione: Documento di sintesi. Relazione finale. Archivio documenti.</p> |
| ASPETTI ECONOMICI | |
| RICHIESTA DI CONTRIBUTO AL FONDO | 665.406,20 Euro |
| CONTRIBUTO DI ALTRO SOGGETTO | // |
| IDENTITA' DEL SOGGETTO | // |
| STIMA MATERIALI DI CONSUMO | // |
| STIMA COSTI PER LE ATTIVITA' DI FORMALIZZAZIONE/CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE | // |
| VALORE COMPLESSIVO DELL'INTERVENTO | 665.406,20 Euro |

Data,

Timbro e firma del Legale Rappresentante

C.N.A. Toscana

Via L. Alamanni, 23

50123 Firenze

Tel. 055 212121 - Fax 055 283988

CF 80094230488

CNA TOSCANA _____

CONFARTIGIANATO IMPRESE TOSCANA

Via Giovanni del Piano dei Corpi 99/100

50127 FIRENZE

CONFARTIGIANATO IMPRESE TOSCANA _____

CASARTIGIANI TOSCANA _____

CGIL REGIONALE TOSCANA

Via Pier Capponi, 7

50132 FIRENZE

CGIL TOSCANA *cececa* _____

CISL TOSCANA *ole* _____

UIL TOSCANA *Jourien P...* _____

LEGENDA DEI RIFERIMENTI:

(1)

DA REPLICARE IN CASO DI PIU' SOGGETTI TRA LORO PROPONENTI

(2)

DA REPLICARE IN CASO DI COSTITUZIONE DI ATI/ATS CON RELATIVA INDICAZIONE DEL CAPOFILA

(3)

| | | | | | |
|------------|-----------------|---------------------|-----------------|--------------------|---------|
| Produzione | Amministrazione | Logistica/magazzino | Commerciale/MKT | Ricerca e Sviluppo | Vendita |
|------------|-----------------|---------------------|-----------------|--------------------|---------|